

Un morto: l'influenza adesso fa paura

► Un 49enne è deceduto al Ca' Foncello a causa della "suina" ► «Un quadro clinico complicato, l'influenza è stata fatale»
soffriva di obesità e ipertensione oltre a essere un fumatore Altre due persone sono state ricoverate in gravi condizioni

SANITÀ

TREVISO Un morto e due pazienti in gravi condizioni, uno dei quali ancora ricoverato in Terapia intensiva. L'influenza adesso fa paura. Fin dallo scorso autunno i medici avevano puntato i riflettori sul ritorno della cosiddetta Suina. Ed è stata proprio questa, ribattezzata così dopo la pandemia del 2009, a mietere la prima vittima. Un 49enne di Treviso è morto al Ca' Foncello a causa del contagio dal virus H1N1. È il primo decesso registrato in questa stagione nella Marca. Il quarto in Veneto. L'uomo non si era vaccinato contro l'influenza. Si era rivolto al pronto soccorso nei giorni scorsi, con la febbre altissima, per le gravi complicanze legate all'infezione. Immediatamente era scattato il ricovero. Ma il suo quadro clinico si è presentato fin da subito complesso: era iperteso, obeso e grande fumatore. In più, aveva contratto anche il virus della mononucleosi. In questo contesto precario, l'influenza si è rivelata letale.

IL QUADRO CLINICO

La somma delle infezioni ha

causato un'ulteriore malattia ematologica che l'ha portato al decesso. «Se non avesse preso l'influenza, probabilmente non sarebbe morto. Questo va detto», spiega Roberto Rigoli, responsabile della Microbiologia dell'ospedale di Treviso - questo caso, purtroppo, ci ricorda che nei pazienti consapevoli di avere aggravanti patologiche bisogna prendere in considerazione la vaccinazione antinfluenzale». Negli ultimi giorni l'ospedale di Treviso ha registrato anche il ricovero di due pazienti in gravi condizioni, sempre per complicanze legate al virus dell'influenza. Il primo è migliorato ed è già stato dimesso. Il secondo, invece, si trova ancora nell'unità di Terapia intensiva. Le sue condizioni sono stazionarie. Ma traspira cauto ottimismo. «Con l'influenza, purtroppo, dobbiamo registrare ogni anno il decesso di qualche persona che per altri motivi ha già le difese immunitarie basse - fa il punto Francesco Benazzi, direttore generale dell'Usl della Marca - solitamente sono anziani che sviluppano bronchiti o broncopneumoniti. Ma l'attenzione è massima anche per chi è costretto a convivere con gravi patologie».

L'ALLARME

C'è però anche una nuova fonte di preoccupazione. Si tratta di un virus dell'influenza che non era stato previsto. Si chiama Yamagata. È spuntato a sorpresa. E di conseguenza sfugge al vaccino. Fino ad ora il Ca' Foncello ha contato quattro casi di persone che si sono rivolte al pronto soccorso per complicanze legate all'influenza dopo essere state contagiate nonostante si fossero vaccinate. Al momento fortunatamente i numeri non sono enormi. Ma i medici non nascondono il timore che il nuovo virus possa iniziare a circolare moltiplicando i contagi. Sarebbe un incubo proprio nell'anno in cui l'epidemia ha sviluppato un'ondata che non si vedeva da oltre dieci anni. «Quest'anno, per dirla in parole semplici, c'è stato un doppio pic-

«I PAZIENTI CON GRAVI PATOLOGIE DEVONO PRENDERE IN CONSIDERAZIONE L'IPOTESI DI VACCINARSI»

Le contromisure



Un reparto dedicato e sei nuovi infermieri

Un reparto ad hoc con 40 posti letto e sei nuove assunzioni. Il Ca' Foncello sta rispondendo così all'emergenza legata all'influenza. Fino al 22 febbraio l'unità di Otorinolaringoiatria fungerà da polmone per ricoverare le persone che si presentano al pronto soccorso con complicanze legate al contagio. Entreranno in servizio anche sei nuovi operatori sociosanitari. Mentre i pazienti di Otorino sono stati trasferiti nelle chirurgie. Le stime dicono che alla fine l'influenza costringerà a letto più del 10% della popolazione.

co dell'influenza A: prima con l'H1N1, la cosiddetta Suina, che è tornata creando un po' di scompiglio, e poi con l'H3N2. In questo contesto, inoltre, l'influenza B ha anticipato il suo arrivo - è il quadro fatto da Rigoli - come se non bastasse, ora è comparso il ceppo Yamagata. Si tratta di una variante del gruppo B che non è coperta dal vaccino trivalente. Dobbiamo stare all'erta perché c'è il rischio che questo virus inizi a circolare in modo massiccio. E' comunque difficile fare previsioni. Anche perché un andamento di questo tipo dell'influenza non si vedeva dal 2004».

I RIMEDI

L'Usl della Marca attraverso la campagna antinfluenzale ha distribuito in tutto 143.300 vaccini tetravalenti. Questi, però, proteggono solo dal virus H1N1 (Suina), dall'H3N2 e dal virus del gruppo B identificato con il nome di Victoria. Il Yamagata non c'è. Nessuno si aspettava la sua comparsa. Va detto che l'influenza causata dal Yamagata non è più aggressiva delle altre. Però, sfuggendo al vaccino, potrebbe teoricamente causare il contagio di molte più persone.

Mauro Favaro

La proposta
«Un parcheggio al posto deposito Mom»

VIABILITÀ

TREVISO Maxi-parcheggio nell'ex deposito Mom di via Polveriera: fermate la costruzione di altri inutili stalli. Così Roberto Rasera, Presidente di Salvaguardia Ambiente Treviso e Casier onlus lancia il proprio appello per impedire la costruzione di parcheggi "inutili e lontani" nell'area adiacente la nuova cittadella della salute. «Il deposito degli autobus MOM di via Polveriera nei prossimi mesi dovrebbe essere trasferito in nuova sede: si libererebbe così lo spazio per un grande parcheggio a servizio dell'ospedale Ca' Foncello, molto vicino ad uno degli ingressi principale. Si aprirebbe così la possibilità di avere moltissimi parcheggi su un'area ottimale dal punto di vista logistico, su cui gli interventi sarebbero evidentemente limitati e che risponderebbe a buona parte delle esigenze di nuovi stalli della Cittadella della salute».

LA SPERANZA

Questa sarebbe anche la soluzione auspicata dal comitato di cittadini, fortemente contrario alla costruzione di molte centinaia di nuovi stalli previsti nell'area della lavanderia. «Ribadiamo la nostra contrarietà ad un'opera impattante e peraltro poco utile, il progetto dei parcheggi è molto distante dalle strutture sanitarie. Con questa eventualità (ossia con il trasferimento del deposito MOM altrove), la realizzazione dei parcheggi in prossimità della tangenziale sarebbe ancora più insensata e priva di ogni logica funzionale». Poiché però i lavori sono già iniziati, la richiesta del comitato è quella di realizzare in quell'area una minima parte dei parcheggi e poi fermarsi, in attesa di verificare la disponibilità degli spazi di via Polveriera, invece di sacrificare ettari ed ettari di terreno per posti auto forse destinati a rimanere vuoti. La MOM ha intanto pubblicato un bando di gara per cercare entro il mese di marzo un nuovo spazio per i propri bus. Un bando dal valore di oltre 6 milioni di euro e rivolto a trovare un contratto da un minimo di 5 anni ad un massimo di 10.

E. F.



EMERGENZA Al Ca' Foncello c'è stata una vittima causata dall'influenza suina. È deceduto 49enne con un quadro clinico già complicato per via di obesità e ipertensione

Telecamera in via Orioli e una "nuova" piazza Giustiniani

SOTTO LE MURA

TREVISO La rigenerazione di Porta Altina sta prendendo la forma di un progetto partecipato: dopo le aspre polemiche che, la scorsa estate, hanno riaperto i fari su sicurezza e decoro nell'area, il Comune ha messo in atto una serie di azioni con l'associazione dei residenti. E dopo un primo summit lo scorso novembre e la stesura di un'agenda di priorità, giovedì sera di nuovo istituzioni a rapporto. Sindaco, vicesindaco, assessore al commercio e assessore ai lavori pubblici hanno portato i risultati delle azioni messe in atto in questi mesi. Secondo i dati forniti dal vicesindaco e assessore alla sicurezza Roberto Grigoletto sono

stati 75 gli interventi congiunti eseguiti nella zona; 56 gli interventi diretti messi in atto dai vigili grazie anche alle segnalazioni provenienti dal controllo di vicinato. Un risultato quest'ultimo che conferma l'interesse dei cittadini del percorso avviato per la sicurezza partecipata. Di recente nella zona è stato applicato anche il primo daspo urbano che ha visto l'allontanamento di un cittadino moldavo trovato in stato di ubriachezza.

GUARDIA ALTA

Ma la guardia resta alta. Al punto che Ca' Sugana ha chiesto un nuovo tavolo in Prefettura. Allo studio anche il posizionamento di una nuova telecamera di videosorveglianza in via Orioli, dove i residenti lamentano

problemi legati alla sosta. Tra gli argomenti all'ordine del giorno anche il nuovo progetto per il rifacimento di piazza Giustiniani - Recanati. Un intervento per il quale è già in corso uno studio da parte degli uffici dell'assessore alla cura e al benessere urbano Ofelio Michielan il cui costo è di circa 85mila euro. Un intervento che troverà spazio già nella prossima variazione al piano trienna-

ALTRO INCONTRO TRA GIUNTA E RESIDENTI ALL'ORDINE DEL GIORNO LE MISURE PER LA SICUREZZA E IL DECORO URBANO



IN CENTRO Il sindaco Manildo ha incontrato i cittadini

le delle opere 2018 - 2020.

LE LUCI

Un intervento quello della piazza che arriverà subito dopo la realizzazione del nuovo piano per l'illuminazione della città. Le luci della piazza sono state inserite nel grande piano di resistenza dell'infrastruttura luce. «La luce è il primo presidio di sicurezza: la nuova infrastruttura luminosa consentirà di aumentare sicurezza, bellezza e decoro in ogni angolo della città» ha detto Manildo. Alla serata era presente anche l'assessore allo sviluppo Paolo Camolei che ha illustrato i primi mesi di vita del progetto di Campagna Amica, il mercato coperto di Coldiretti inaugurato lo scorso novembre. «Dall'apertura sono stati 10mila

gli scontrini emessi e molte altre le presenze, una trentina gli incontri formativi realizzati e 350 le persone che hanno preso parte a questi incontri». Aperto il 24 novembre il nuovo Mercato Riviera Santa Margherita è - dopo quello di Roma - il secondo farmer market coperto d'Italia. Seicento metri quadri di uno stabile di proprietà della Camera di Commercio in piazza Giustiniani, oltre venti produttori coinvolti, e, per l'autunno, apertura da giovedì a sabato con orario 8,30/15. Ma l'obiettivo è quello di arrivare in breve tempo ad aprire tutti i giorni. Un sogno concretizzato in sei mesi di lavoro, un investimento di circa 300 mila euro da parte di Coldiretti.

Elena Filini

© RIPRODUZIONE RISERVATA